



market monitor

**Analisi del settore alimentare:
performance e previsioni**



Esonero di responsabilità

I contenuti del presente documento sono forniti ad esclusivo scopo informativo. Ogni informazione qui contenuta non è assolutamente intesa a fornire alcuna indicazione in merito ad una specifica transazione, investimento o strategia a nessuno dei lettori del presente documento. Le informazioni fornite saranno utilizzate dai lettori a loro personale discrezione. Nonostante sia stato adottato ogni accorgimento per garantire che le informazioni contenute in tale documento provengano da fonti sicure, Atradius non è responsabile di eventuali inesattezze o omissioni, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali informazioni. Ogni informazione contenuta nel presente documento è fornita in modo oggettivo, senza alcuna garanzia, espressa ovvero tacita, di completezza, accuratezza, validità neanche in ordine ai risultati raggiunti con l'uso di tali informazioni. In nessun caso Atradius, i soggetti con cui ha rapporti di partnership o collaborazione, o i propri partner d'affari o agenti o impiegati sono responsabili nei confronti di terzi in ordine a decisioni prese o azioni intraprese in riferimento alle informazioni contenute nel presente documento o in riferimento ad eventuali danni conseguenti, particolari o similari, anche se avvisati in ordine all'eventualità di tali danni.

In questo numero...

Introduzione	Spunti di riflessione.....	4
Analisi dettagliate		
Belgio	Pressione sui margini di profitto a causa degli elevati costi di manodopera ed energia	5
Francia	Persistenti difficoltà nei sotto-settori della carne e dei prodotti lattiero-caseari.....	7
Germania	Diminuzione delle vendite nel 2015.....	9
Paesi Bassi	Ulteriore crescita dell'export nel 2016.....	11
Uno sguardo all'andamento dei mercati		
Italia	Modesta ripresa nel 2015	13
Polonia	Nessun impatto negativo significativo per l'embargo della Russia	14
Le performance dei mercati in un batter d'occhio		
	Ungheria, Irlanda, Russia, Spagna, Regno Unito, Stati Uniti	15
Panoramica grafica	Performance settoriali per paese	18
Performance settoriali	Cambiamenti da ottobre 2015	20

Nelle pagine seguenti abbiamo indicato l'andamento tendenziale dei settori analizzati che rappresentiamo utilizzando i seguenti simboli:



Eccellente



Buono



Discreto



Cupo



Pessimo



Cibo per la mente

In molti mercati, le esportazioni rivestono un ruolo essenziale per la redditività del settore alimentare, poiché contribuiscono talvolta a compensare i risultati meno positivi nel mercato interno. Nel complesso, si nota la crescita del potere contrattuale dei principali operatori di vendita al dettaglio e delle catene di discount, che sta rendendo la vita sempre più difficile ai loro fornitori, i cui margini di profitto si mantengono bassi o persino in contrazione.

A partire dallo scorso anno, la flessione dei prezzi delle materie prime ha contribuito a sostenere le imprese di produzione e trasformazione alimentare, ma la concorrenza nel mercato UE si sta facendo sempre più agguerrita: costi di produzione più bassi ed efficienza sono i principali punti di forza per poter essere competitivi.

L'impatto dell'embargo della Russia sulle importazioni alimentari dall'UE si è fatto sentire in alcuni sotto-settori (in particolare, per quanto riguarda i prodotti lattiero-caseari e ortofrutticoli): anche se molte imprese russe operanti nell'import di prodotti alimentari hanno subito notevoli conseguenze negative, l'embargo non sembra comunque aver avuto gravi ripercussioni sulle imprese alimentari dell'UE e non ha determinato un aumento dei casi di ritardo nei pagamenti o d'insolvenza. In molti casi, le imprese europee sono riuscite a trovare mercati alternativi.

Nel complesso, il settore alimentare mostra una performance soddisfacente, con rischio di credito sostanzialmente stabile in molti paesi. Tuttavia, a causa dei ridotti margini di profitto, il settore alimentare si conferma vulnerabile a diversi fattori, quali le oscillazioni dei prezzi delle materie prime, bruschi rallentamenti economici e questioni sanitarie.

Belgio

- Crescita sostenuta delle esportazioni alimentari oltreoceano
- Pressione sui margini di profitto a causa dei costi elevati di manodopera ed energia
- Approccio assicurativo ancora prudente



Panoramica

Valutazione Rischio Credito

	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi			✓		
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi		✓			
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi			✓		

Condizioni di finanziamento

	Molto alto	Alto	Media	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario		✓			
Indebitamento complessivo del settore		✓			
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore			✓		

Situazione Settore

	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi				✓	
Situazione generale della domanda (vendite)			✓		

Fonte: Atradius

Il fatturato del settore alimentare belga è stato caratterizzato da una moderata crescita (+0,3%) nel 2014, attestandosi a 48,3 miliardi di Euro. Gli investimenti da parte delle imprese del settore sono aumentati dell'11,9%, raggiungendo la cifra record di 1,3 miliardi di Euro. Il settore alimentare belga occupa, direttamente o indirettamente, 187.000 persone e il suo contributo all'intero comparto industriale del Belgio ha raggiunto nel 2014 il 17,7%.

Le esportazioni alimentari sono cresciute del 2,1% lo scorso anno e ciò ha determinato un saldo positivo della bilancia commerciale pari a 3,9 miliardi di Euro (+11,8% rispetto all'anno precedente). Anche se la quota maggiore di export è destinata a Francia, Paesi Bassi e Germania (57% del totale), le esportazioni sui mercati oltreoceano hanno registrato un forte aumento (+12,5%), in particolare per quanto riguarda Stati Uniti (+17,4%), Brasile (+31,9%) e Cina (+23,6%). I sotto-settori maggiormente orientati all'export sono quelli della carne, dei prodotti lattiero-caseari, dei prodotti

ortofruttilicoli, dei cereali e delle bevande. Gli standard di qualità e sicurezza, insieme all'innovazione di prodotti e processi, sono i fattori che contribuiscono alla performance positiva del comparto. Il settore alimentare belga è un modello di riferimento anche per quanto riguarda l'innovazione a livello organizzativo e di marketing. Le esportazioni dovrebbero aumentare ulteriormente nel 2015, continuando a sostenere la crescita dell'occupazione nel settore.

Tuttavia, l'industria alimentare belga si trova a dover affrontare alcune sfide che ne ostacolano la performance: oltre ai costi elevati per l'energia, che hanno un impatto negativo soprattutto sulle imprese più piccole, il settore è carente di personale specializzato (ad esempio, tecnici e operatori di macchinari). Allo stesso tempo, i costi per la manodopera sono di oltre il 20% più alti rispetto a quelli di Francia, Germania e Paesi Bassi, paesi in cui operano i principali concorrenti. Ciò ha avuto un effetto negativo

Belgio: Settore alimentare e delle bevande

	2014	2015 (previsione)	2016 (previsione)
Crescita del PIL (%)	1,1	1,3	1,7
Crescita valore aggiunto del settore (%)	0,3	1,5	1,2

Quota del settore sul totale dell'economia nazionale (%)	2,2
Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	0,0
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	1,2
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	alto

Fonte: IHS, Atradius

sui margini di profitto di molte imprese del settore alimentare belga. Tuttavia, la recente crescita degli investimenti dovrebbe aiutare il settore ad aumentare la propria produttività e far fronte alla crescente pressione sui prezzi dovuta ai costi elevati per manodopera ed energia.

A partire dallo scorso anno, le imprese alimentari belghe hanno beneficiato della riduzione dei prezzi delle materie prime: sebbene tale diminuzione abbia avuto un impatto negativo sui produttori e allevatori, al contempo ha creato delle opportunità per quanto riguarda le industrie del settore della trasformazione alimentare. Chiaramente è di vitale importanza cautelarsi contro le continue oscillazioni dei prezzi in modo da ridurre la pressione sui margini di profitto.

Il settore alimentare belga ha fatto registrare un lieve miglioramento per quanto riguarda i casi di mancato pagamento e insolvenza (84 fallimenti tra gennaio e settembre di quest'anno contro 88 nello stesso periodo del 2014) e la tendenza dovrebbe mantenersi stabile anche nei prossimi sei mesi.

Nonostante la continua crescita del settore alimentare, il nostro approccio assicurativo si conferma, in linea generale, prudente. Il sotto-settore della carne continua ad essere caratterizzato dalla pressione sui margini di profitto e dalla forte concorrenza, ma è in corso un processo di consolidamento. Alcuni esportatori di carne subiscono le conseguenze dell'embargo alimentare della Russia, che sta facendo sentire i suoi effetti anche nel segmento dei prodotti ortofrutticoli.

A seguito dell'abolizione delle quote latte UE, i prezzi del latte hanno registrato una flessione e ciò avrà un probabile effetto negativo sui produttori, pur rappresentando un vantaggio per le imprese di trasformazione.

La maggior parte dei sotto-settori del comparto alimentare è soggetta a stagionalità e ciò ci permette di gestire la nostra esposizione attraverso la concessione di copertura limitata nel tempo. Anche se il contesto induce alla prudenza, cerchiamo per quanto possibile di soddisfare le richieste dei nostri clienti raccogliendo eventuali ulteriori informazioni, quali il buon comportamento in materia di pagamenti o le garanzie da parte di aziende consociate.

Belgio: settore alimentare



Forza

Posizione geografica al centro dell'Europa occidentale

Qualità elevata dei prodotti alimentari

Solida performance dell'export



Debolezza

Costi elevati per la manodopera

Costi elevati per l'energia

Carenza di manodopera specializzata

Fonte: Atradius

Francia

- Persistenti difficoltà nei sotto-settori della carne e dei prodotti lattiero-caseari
- I pagamenti spesso registrano ritardi superiori a 15 giorni
- I costi di produzione si mantengono troppo elevati



Panoramica

Valutazione Rischio Credito	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi				✓	
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi				✓	
Condizioni di finanziamento	Molto alto	Alto	Media	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario			✓		
Indebitamento complessivo del settore			✓		
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore		✓			
Situazione Settore	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi			✓		
Situazione generale della domanda (vendite)			✓		

Fonte: Atradius

Secondo i dati dell'Associazione francese delle industrie alimentari (ANIA), nel 2014 il fatturato del comparto agroalimentare è diminuito dell'1,8% (157,6 miliardi di Euro), mentre la produzione ha subito una riduzione dello 0,5% in volume e dell'1% in valore. Il rallentamento economico della Francia continua a ostacolare la ripresa della spesa al consumo e contribuisce quindi a ridurre i margini di profitto dei produttori del settore alimentare. Anche se la flessione dei prezzi delle materie prime registrato lo scorso anno e nel primo semestre del 2015 ha contribuito temporaneamente a mantenere stabili i margini di profitto dei produttori alimentari, questo effetto è stato mitigato dalla forte concorrenza sui prezzi nel segmento francese del retail nonché dai meccanismi di adeguamento dei prezzi contrattuali. Il processo di concentrazione che sta interessando il mercato delle catene di vendita al dettaglio ha ulteriormente indebolito il potere d'ac-

quisto delle imprese di produzione e trasformazione alimentare, che devono competere con altri operatori europei e che possono contare su costi di produzione inferiori. Le imprese francesi, infatti, continuano a essere in crisi a causa dei crescenti costi di produzione, mentre i margini di profitto lordi continuano da molti anni a registrare una contrazione. Tutto ciò ostacola gli investimenti delle imprese e quindi la loro competitività internazionale.

Secondo il Ministero francese dell'Alimentazione e dell'Agricoltura (AGRESTE), la produzione alimentare (incluse le bevande) ha registrato un lieve aumento dell'1% nel secondo trimestre del 2015. Il settore ha beneficiato della riduzione dei prezzi delle materie prime e della debolezza dell'Euro, che ha contribuito a stimolare la competitività sui mercati esteri. Nella prima metà del 2015 la bilancia commerciale del settore alimentare si è mante-

Francia: Settore alimentare e delle bevande

	2014	2015 (previsione)	2016 (previsione)
Crescita del PIL (%)	0,2	1,1	1,3
Crescita valore aggiunto del settore (%)	0,0	0,5	1,2

Quota del settore sul totale dell'economia nazionale (%)	1,8
Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	-0,9
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	0,4
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	alto

Fonte: IHS, Atradius

nuta positiva. I pagamenti nel settore spesso registrano ritardi superiori a 15 giorni. Non si può escludere un lieve aumento delle notifiche di mancato pagamento nei prossimi mesi a causa dello scarso supporto finanziario da parte delle banche. Nel complesso, le imprese alimentari francesi sono fortemente dipendenti dai finanziamenti bancari e molte hanno un indebitamento elevato a breve termine per coprire le necessità di capitale circolante.

Nei primi sei mesi di quest'anno, il numero delle insolvenze è cresciuto dello 0,9% a causa dell'aumento dei casi di fallimento nel segmento dei prodotti da forno. Escludendo questo segmento, il tasso d'insolvenza del settore alimentare avrebbe fatto registrare un miglioramento. Nel terzo trimestre del 2015 le insolvenze nel settore hanno subito una lieve flessione (-0,8%), in controtendenza rispetto all'intero comparto industriale francese, che dovrebbe far registrare un aumento delle insolvenze del 4%. Tuttavia, alla luce dei problemi nel settore della carne e dei prodotti lattiero-caseari, non si può escludere un aumento dei casi di fallimento nei prossimi sei mesi.

Il sotto-settore dei prodotti lattiero-caseari rappresenta la seconda principale industria alimentare (17% delle vendite totali del comparto). I prezzi nel mercato internazionale del latte in polvere e del burro hanno già registrato una flessione da molti mesi, in particolare a causa della contrazione dei volumi di export in Cina e dell'embargo della Russia. Anche se ciò ha avuto un impatto positivo sui produttori di formaggi, le esportazioni di latte in polvere ne hanno, invece, risentito in modo significativo. Prima che la domanda da parte della Cina subisse una contrazione, alcuni degli operatori principali avevano effettuato forti investimenti per aumentare la propria capacità produttiva: se la domanda non tornerà a crescere, alcune di queste imprese si troveranno esposte a problemi di liquidità e potrebbero avere difficoltà nel rimborsare i propri debiti. Il comparto della carne è di gran lunga il più grande sotto-settore del mercato alimentare francese (20% delle vendite totali e 26% degli occupati del settore). L'industria francese della carne è costituita principalmente da piccole impre-

se o da gruppi d'impresе più piccole rispetto ai concorrenti esteri. Secondo l'Associazione AGRESTE, la produzione di carne è diminuita del 2,0% nel secondo semestre del 2015, a causa soprattutto della riduzione dei prezzi, dopo il lieve aumento dell'1% registrato nel primo trimestre. La crescita della pressione sui prezzi della carne, in particolare quella suina, ha portato a situazioni di tensione e conflitto con i produttori della Bretagna.

Quest'anno i prezzi di frutta e ortaggi si sono ridotti a causa della pressione sui prezzi di vendita, della riduzione dei consumi durante i mesi estivi e dell'embargo russo. Secondo i dati dell'Associazione AGRESTE, la produzione di frutta lavorata è aumentata del 2,7% nel secondo semestre di quest'anno, dopo la crescita del 4,1% registrata nel primo trimestre.

L'industria delle bevande rappresenta il 16% delle vendite totali di generi alimentari e la quota di export è pari al 30% delle vendite. Nel 2014 la produzione è cresciuta del 3,5% (escludendo la produzione di vino). Nel primo e secondo trimestre di quest'anno, la produzione ha continuato ad aumentare (rispettivamente, +1,7% e +3,7%) grazie alle condizioni climatiche favorevoli. Il saldo commerciale si è mantenuto positivo e continua a migliorare a seguito dell'aumento delle esportazioni di vino e champagne.

Alla luce di queste considerazioni, il nostro approccio assicurativo nei confronti del settore alimentare resta generalmente rilassato, ma adottiamo maggiore cautela nei confronti dei sotto-settori più in difficoltà, come quelli della carne e dei latticini, a causa delle difficili condizioni di mercato. Cerchiamo sempre di soddisfare le richieste dei nostri clienti per quanto possibile; nel caso in cui la nostra valutazione di un acquirente o di un sotto-settore sia particolarmente positiva, incoraggiamo persino il cliente a estendere i propri limiti di credito.

Francia: settore alimentare



Forza

5° esportatore mondiale di generi alimentari

Alta reputazione per la qualità dei prodotti alimentari

Elasticità durante la crisi economica / Industria esente da ciclicità



Debolezza

Alcuni sotto-settori sono troppo frammentati

Contrazione dei margini di profitto e mancanza d'investimenti

Il costo elevato della manodopera e le rigorose norme igieniche della Francia ne ostacolano la competitività internazionale

Fonte: Atradius

Germania

- Diminuzione delle vendite nel 2015
- Aumento dei casi d'insolvenza nel lungo termine
- I casi di frode continuano a rappresentare un problema



Panoramica

Valutazione Rischio Credito	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi			✓		
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi			✓		
Condizioni di finanziamento	Molto alto	Alto	Media	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario		✓			
Indebitamento complessivo del settore		✓			
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore		✓			
Situazione Settore	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi			✓		
Situazione generale della domanda (vendite)		✓			

Fonte: Atradius

Secondo l'Associazione tedesca di settore BVE, nel 2014 il fatturato nominale ha registrato una riduzione dell'1,7%, portandosi a 172,2 miliardi di Euro. L'andamento negativo è proseguito anche nel primo semestre di quest'anno, con un'ulteriore flessione del 4,4% (81,9 miliardi di Euro). Le vendite nel mercato interno sono diminuite del 6,5% (55,8 miliardi di Euro), mentre il fatturato dell'export è cresciuto dello 0,5%, attestandosi a 26,1 milioni di Euro. Le vendite reali (mercato interno ed export) sono diminuite del 2,1%. Nonostante la riduzione delle vendite, la solidità patrimoniale del settore alimentare continua ad essere buona, anche se i gruppi più grandi e i produttori mostrano una migliore capitalizzazione rispetto a grossisti e dettaglianti. In termini di solvibilità e liquidità, le aziende più grandi hanno solitamente un miglior livello di finanziamento rispetto alle piccole imprese. Lo schiacciante potere di mercato delle grandi catene di vendita al dettaglio e dei discount, unito alla forte concorrenza e alla guerra dei prezzi nel settore del retail, fa sì che le imprese di produzione,

trasformazione e fornitura di generi alimentari abbiano difficoltà a trasferire gli aumenti dei costi. Ne deriva che i loro margini di profitto hanno continuato a subire una flessione negli ultimi anni. Nel corso degli ultimi due anni, soprattutto le catene di discount alimentare hanno modificato la propria rete di approvvigionamento, riducendo il numero dei fornitori e affidandosi a pochi fornitori più grandi. Nonostante i problemi del comparto, molte aziende in tutti i sotto-settori alimentari stanno comunque registrando una buona performance: il settore alimentare è esente da ciclicità ed è quindi meno esposto a oscillazioni rispetto ad altri comparti. In secondo luogo, la quota di esportazione del settore è quasi raddoppiata dalla metà degli anni '90, offrendo opportunità di business all'estero. Tuttavia, anche se le imprese fortemente orientate all'export hanno individuato mercati alternativi o stanno cercando di incrementare le vendite su altri mercati, l'effetto dell'embargo russo continua a farsi sentire. Il comparto della macellazione e trasformazione della car-

**Germania: Settore alimentare e delle bevande**

	2014	2015 (previsione)	2016 (previsione)
Crescita del PIL (%)	1,6	1,7	2,1
Crescita valore aggiunto del settore (%)	0,1	-0,5	1,4

Quota del settore sul totale dell'economia nazionale (%)	1,5
Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	0,0
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	1,5
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	alto

Fonte: IHS, Atradius

ne è di gran lunga il più grande sotto-settore ed è in gran parte nelle mani di alcune imprese leader del mercato che, nel corso degli ultimi anni, hanno creato gruppi integrati dalla struttura più o meno verticale. La crescente domanda mondiale di carne ha aperto nuove opportunità di business e l'industria tedesca ha così potuto aumentare significativamente la propria quota di esportazioni con un effetto positivo sui margini di profitto di quelle aziende fortemente orientate all'export. La nota dolente è rappresentata dal fatto che l'eccesso di capacità produttiva del settore tedesco della macellazione e trasformazione della carne potrebbe far sì che i fornitori di prodotti non di prima necessità e le aziende focalizzate unicamente nel mercato interno rischieranno, in un prossimo futuro, di vedersi estromessi dal mercato.

Dopo l'andamento positivo registrato nel 2013 e 2014, grazie ai prezzi elevati del latte e all'aumento dei volumi, quest'anno le imprese del settore lattiero-caseario hanno risentito della riduzione dei prezzi del latte. Tuttavia, queste imprese ricevono sovvenzioni specifiche da parte dell'UE. A causa della lieve riduzione dei prezzi causata dall'elevata disponibilità (oltre che all'embargo alimentare russo), la crescita dei fatturati è inferiore a quella dei volumi di vendita, il che determina un'ulteriore contrazione dei margini di profitto. Nonostante la flessione dei prezzi delle materie prime per cereali e zucchero, i prezzi di vendita nel settore tedesco delle bevande (birra, acqua minerale, bibite ecc..) mostrano una tendenza al ribasso causata dalla contrazione dei consumi e dalla maggior attenzione al prezzo da parte dei consumatori, oltre che dall'eccesso di capacità produttiva e alle politiche di sconto. Il settore tedesco della birra è in crisi a causa del processo di concentrazione e consolidamento in atto nel mercato, che va ad aggiungersi al cambiamento nei comportamenti da parte dei consumatori. Il numero di fabbriche di birra appare ancora eccessivo e molte sono troppo piccole per poter essere competitive. Nel tentativo di invertire la tendenza al ribasso delle vendite di birra, molte fabbriche tedesche hanno iniziato a produrre bevande innovative a base di birra, a ridotta gradazione alcolica o birre artigianali, anche se si tratta ancora di prodotti di nicchia che hanno una quota di mercato trascurabile. I margini di profit-

to di questo segmento continuano a registrare una contrazione. I pagamenti nel segmento dei produttori e grossisti alimentari richiedono in media 30 giorni, mentre i termini di pagamento per le imprese di vendita al dettaglio oscillano spesso tra i 45 e i 90 o più giorni. Non abbiamo registrato un aumento di notifiche di mancato pagamento nel corso degli ultimi due mesi e prevediamo che questa tendenza proseguirà nel prossimo futuro. Le imprese di trasformazione e vendita al dettaglio di generi alimentari premono sui fornitori per ottenere termini di pagamento più lunghi e migliorare così il proprio capitale circolante, un fenomeno che si riflette su tutta la catena di approvvigionamento. I margini di profitto, già limitati, continuano a contrarsi. Grazie al solido contesto economico della Germania, i casi d'insolvenza nel settore alimentare si sono mantenuti stabili. Tuttavia, nel medio termine, assisteremo probabilmente a un ulteriore aumento dei casi d'insolvenza, soprattutto a carico degli acquirenti più piccoli e di quelli con scarsa solidità finanziaria.

Poiché il settore alimentare continua a mostrarsi solido, il nostro approccio assicurativo si mantiene per il momento generalmente rilassato. Tuttavia, non concediamo copertura a quegli acquirenti che operano da meno di un anno, a meno che non siano affiliati a società o gruppi consolidati. Nel caso in cui la situazione finanziaria di un acquirente mostri segnali di peggioramento, aumentiamo la nostra attenzione eseguendo controlli trimestrali e richiedendo informazioni in merito all'esperienza di pagamento di quel dato acquirente. Il settore è stato oggetto di numerosi casi di frode, il cui numero continua ad aumentare. Prestiamo quindi molta attenzione ai limiti di credito applicati nel breve periodo, soprattutto per quanto riguarda gli acquirenti di recente costituzione o laddove si siano verificati cambi di gestione e/o azionisti o quando il settore di attività dell'acquirente non corrisponde alle merci ordinate (ad esempio, un'impresa siderurgica che ordina generi alimentari).

Germania: settore alimentare

Forza

Industria esente da ciclicità

Comparto industriale innovativo, in grado di adattarsi alle mutevoli abitudini dei consumatori

Redditività del settore dell'export

Settore altamente competitivo a livello internazionale



Debolezza

Parziale eccesso di capacità produttiva

Riduzione del numero di consumatori e invecchiamento demografico in Germania

Contrazione dei margini di profitto

Basso livello dei prezzi a causa di una forte presenza dei discount

Fonte: Atradius

Paesi Bassi

- Ulteriore crescita dell'export nel 2016
- I pagamenti richiedono in media 40 giorni
- Alcuni problemi nel sotto-settore della carne



Panoramica

Valutazione Rischio Credito	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Tendenza nei mancati pagamenti degli ultimi 6 mesi			✓		
Evoluzione nei mancati pagamenti per i prossimi 6 mesi			✓		
Tendenza nei fallimenti degli ultimi 6 mesi		✓			
Evoluzione nei fallimenti per i prossimi 6 mesi		✓			
Condizioni di finanziamento	Molto alto	Alto	Media	Basso	Molto basso
Livello di dipendenza dal sistema bancario				✓	
Indebitamento complessivo del settore				✓	
Livello di disponibilità delle banche a fornire credito a questo settore		✓			
Situazione Settore	Forte miglioramento	Miglioramento	Stabile	Deterioramento	Forte deterioramento
Margine di profitto: tendenza degli ultimi 12 mesi			✓		
Situazione generale della domanda (vendite)		✓			

Fonte: Atradius

I Paesi Bassi sono uno dei principali esportatori di prodotti agro-alimentari a livello mondiale. Nel 2014 le esportazioni sono state pari a 80,7 miliardi di Euro e il settore ha contribuito al 20% dell'export totale del paese (18% nel 2013). Più di un quarto delle esportazioni alimentari è costituito da riesportazioni, ossia prodotti alimentari importati che vengono trasformati e riesportati.

Grazie alla debolezza del tasso di cambio dell'Euro, quest'anno è aumentata la domanda di prodotti importati dai Paesi Bassi da parte dei mercati oltreoceano e tale tendenza dovrebbe continuare a crescere anche nel 2016. Tuttavia, l'embargo della Russia continua a pesare su questo settore, in particolare per quanto riguarda il segmento dei prodotti ortofrutticoli.

Nel complesso, la domanda di prodotti alimentari olandesi sta aumentando e i margini di profitto di molte imprese dovrebbero mantenersi stabili. Le banche sono generalmente inclini a concedere prestiti e il livello d'indebitamento delle imprese agro-

alimentari è piuttosto basso. I pagamenti richiedono in media 40 giorni; il numero di ritardi, mancati pagamenti e insolvenze è basso rispetto ad altri comparti industriali olandesi. In linea con l'andamento generale del paese, i casi d'insolvenza nel settore hanno subito una flessione nel 2015 e dovrebbero continuare a ridursi nei prossimi mesi.

Le vendite dei supermercati sono cresciute lo scorso anno dell'1,7%, più o meno in linea con l'anno precedente. Ancora una volta, l'aumento di fatturato è stato sostenuto soprattutto dai maggiori volumi di vendita (+1,6%), mentre i prezzi sono aumentati soltanto dello 0,1%. Il fatturato degli altri dettaglianti di prodotti alimentari, bevande e tabacco è cresciuto lo scorso anno dell'1,5%, anche grazie alla crescita dei volumi (+1,3%), a fronte di un aumento dei prezzi dello 0,2%. Anche se la quota di fatturato delle vendite online di prodotti alimentari è ancora limitata (0,7%, pari a 320 milioni di Euro), nel 2014 questo segmento è cresciuto del 13,5%, una tendenza che dovrebbe proseguire nel 2015 e nel 2016.

Paesi Bassi: Settore alimentare e delle bevande

	2014	2015 (previsione)	2016 (previsione)
Crescita del PIL (%)	1,0	2,1	1,7
Crescita valore aggiunto del settore (%)	3,4	0,3	1,8

Quota del settore sul totale dell'economia nazionale (%)	2,3
Crescita media del settore negli ultimi 3 anni (%)	1,6
Crescita media del settore negli ultimi 5 anni (%)	1,1
Livello di orientamento all'export	alto
Livello di concorrenza	alto

Fonte: IHS, Atradius

La concorrenza nel settore olandese dei servizi di ristorazione è agguerrita: alberghi e società di catering acquistano sempre più spesso direttamente dai supermercati, che offrono prezzi più vantaggiosi, e i margini di profitto continuano ad essere sotto pressione. Il nostro approccio assicurativo nei confronti del segmento del retail si conferma comunque rilassato.

L'industria lattiero-casearia è una delle più importanti dei Paesi Bassi: il 65% della produzione di latte è destinata all'estero, soprattutto in Francia, Belgio e Germania. I Paesi Bassi contribuiscono al 5% del commercio globale di prodotti lattiero-caseari. Al di fuori dell'UE, dopo la contrazione della domanda da parte della Russia a partire dall'agosto dello scorso anno, le principali destinazioni dell'export sono oggi Cina, Nigeria e Arabia Saudita. Nel 2014 la produzione di formaggi ha subito una flessione del 2,7% a causa dell'embargo russo.

Nonostante la crescita delle forniture di latte trasformato, lo scorso anno la riduzione dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari ha portato a una flessione del valore della produzione olandese pari all'1,5% (7,2 miliardi di Euro). L'aumento della produzione in molti stati membri dell'UE ha causato un eccesso di offerta che non è stato possibile assorbire a causa della contrazione della domanda da parte della Cina e dell'embargo alimentare russo. Tuttavia, a partire dallo scorso mese di agosto, il mercato e i prezzi hanno beneficiato di una buona ripresa. La produzione di latticini dovrebbe crescere quest'anno del 5% grazie all'abolizione delle quote latte UE entrata in vigore lo scorso mese di aprile.

Il nostro approccio assicurativo nei confronti del sotto-settore dei prodotti lattiero-caseari è divenuto generalmente più restrittivo alla luce della riduzione di fatturato; tuttavia, le prospettive generali restano moderatamente positive poiché le imprese di questo sotto-settore possono spesso contare su un buon livello di finanziamento e beneficiano di una posizione forte nel mercato. Monitoriamo tuttavia con particolare attenzione gli acquirenti che avevano pianificato investimenti ingenti e che sono focalizzati nel mercato cinese (attualmente in contrazione).

L'attuale riduzione dei prezzi del gas e il minor consumo di energia fanno registrare un impatto positivo nel segmento degli ortaggi di serra. I margini sono sostenuti dalla diminuzione dei costi di produzione e dall'aumento dei prezzi. Tuttavia, quest'anno l'embargo della Russia ha continuato a pesare sulle esportazioni, che hanno subito una contrazione del 15% nel primo semestre.

I coltivatori di frutta hanno dovuto confrontarsi con una riduzione media dei prezzi del 20% causata dall'abbondanza dei raccolti. Lo scorso anno questo sotto-settore ha inoltre registrato una forte contrazione del fatturato e la continua pressione sta spingendo le imprese a esplorare mercati alternativi. La diminuzione dell'export verso la Russia ha influito pesantemente sulle esportazioni di mele, che nel primo semestre di quest'anno hanno subito una flessione del 14%.

Il nostro approccio assicurativo si mantiene comunque aperto, poiché la nostra esposizione è principalmente concentrata sulle imprese in fondo alla catena del valore. Si tratta per lo più di grossisti di prodotti ortofrutticoli che hanno margini di profitto bassi, ma che mostrano un'elevata efficienza dei costi.

Il 90% della produzione olandese di carne suina è esportato in Europa, in particolare in Germania (20% del totale). La pressione sui margini di profitto si mantiene elevata e questa tendenza dovrebbe proseguire anche nei prossimi anni alla luce del cambiamento delle abitudini dei consumatori, del potere di acquisto dei supermercati nelle trattative in materia di prezzi e dell'eccesso di capacità produttiva del settore. Abbiamo notato che i margini di profitto delle imprese che sono focalizzate su efficienza dei costi, innovazione e qualità si sono mantenuti stabili (tra il 5% e il 6%), mentre quelli delle imprese con una performance meno positiva si sono ridotti a circa l'1,5%. Nel complesso, il nostro approccio assicurativo nei confronti delle imprese del sotto-settore della carne si mantiene neutro.

Paesi Bassi: settore alimentare



Forza

Infrastrutture moderne

Efficienza elevata in produzione e commercializzazione



Debolezza

Guerra dei prezzi con i concorrenti esteri

Forte concorrenza nella distribuzione

Fonte: Atradius

Uno sguardo all'andamento dei mercati

Italia

- Modesta ripresa nel 2015
- Il settore della carne è particolarmente in difficoltà
- Maggior rischio d'insolvenza per i piccoli dettaglianti di generi alimentari



Il settore alimentare è uno dei più importanti in Italia, con circa 385.000 addetti e un fatturato totale nel 2014 di oltre 132 miliardi di Euro. Dopo diversi anni di problemi causati dalla crisi economica interna, la performance del settore alimentare italiano si è mantenuta stabile nel 2014 grazie alla riduzione dei prezzi di materie prime ed energia. Il 2015 dovrebbe far registrare un modesto incremento della produzione (+1,1%) e del fatturato (+0,3%), in particolare sulla scia della crescita delle esportazioni (+6%). Il settore è riuscito a compensare le perdite causate dall'embargo alimentare della Russia con il maggior volume di export verso Stati Uniti e UE.

Quest'anno i margini di profitto hanno subito una contrazione, ma dovrebbero mantenersi stabili nel 2016; anche il numero di ritardi nei pagamenti e insolvenze dovrebbe mantenersi invariato.

Nel 2015 la produzione di latticini è cresciuta in termini di valore assoluto, ma non abbastanza da compensare la riduzione dei prezzi del latte, con una conseguente pressione sui margini di profitto. La contrazione della domanda da parte della Cina e l'embargo russo hanno contribuito ad aumentare la pressione. Tuttavia, il sotto-settore italiano dei prodotti lattiero-caseari ha fatto registrare una crescita delle esportazioni verso Stati Uniti, Giappone, Emirati Arabi Uniti e Corea del Sud, anche se le prospettive per il 2016 dovrebbero mantenersi modeste se il prezzo del latte non tenderà ad aumentare. I segmenti del burro e del latte in polvere continuano a registrare i risultati migliori in questo sotto-settore.

Per quanto riguarda il segmento dei cereali, i prezzi si sono mantenuti piuttosto bassi, fatta eccezione per il grano, e hanno continuato a oscillare dopo il picco registrato alla fine del 2014-inizio del 2015. I prezzi del grano hanno avuto influito sui margini di profitto delle imprese di macinazione. I segmenti della pasta e dei prodotti da forno hanno potuto sfruttare la solida reputazione all'estero del "Made in Italy" che ha favorito la crescita delle esportazioni, mentre la domanda interna si è mantenuta debole. Le prospettive restano positive, con un'ulteriore crescita prevista in UE e Stati Uniti e nuove opportunità di mercato in Asia.

Il consumo interno di carne si è mantenuto inferiore alla media UE: questa industria è in crisi a causa del cambiamento delle abitudini dei consumatori a favore del consumo di carni bianche. Fatta eccezione per il segmento delle carni bovine, questo sotto-settore ha potuto beneficiare della riduzione dei prezzi dei mangimi, che ha determinato un lieve aumento dei margini di

profitto. Anche se è ancora troppo presto per valutare gli effetti delle recenti dichiarazioni dell'OMS in merito alle conseguenze negative del consumo di carne lavorata per la salute, la prima reazione dei consumatori italiani è stata di ridurre il consumo di carne. Alla luce dei problemi attuali, monitoriamo questo sotto-settore con particolare attenzione e adottiamo un approccio assicurativo più restrittivo.

Dopo la contrazione delle vendite registrata nel 2014, quest'anno il fatturato delle imprese del retail alimentare è tornato ad aumentare. La crescita ha tuttavia interessato i grandi operatori di vendita al dettaglio, mentre i piccoli dettaglianti continuano a lottare contro la riduzione delle vendite. Le imprese della grande distribuzione hanno una capitalizzazione migliore, un maggior potere di mercato e un buon livello di liquidità e di accesso al finanziamento bancario, mentre le piccole e medie imprese mostrano un rischio d'insolvenza più alto.

Il settore italiano del retail è ancora molto frammentato ed è caratterizzato da concorrenza crescente, indebitamento elevato e pressione sui margini. Persino gli operatori principali sono più piccoli rispetto alle grandi catene di retail a livello internazionale. Il processo di concentrazione nel settore italiano del retail dovrebbe avere un'ulteriore accelerazione nel 2016.

Nel mese di ottobre 2012 è stata introdotta una nuova legge ("Articolo 62") che fissa i termini massimi di pagamento per il settore alimentare a 30 giorni per le merci deperibili e a 60 giorni per quelle non deperibili. La nuova normativa aveva lo scopo di aumentare la liquidità lungo l'intera catena del valore del settore alimentare italiano, contribuendo a migliorarne la competitività a livello internazionale. Tuttavia, l'effetto è stato finora contenuto. In molti casi, l'aumento di liquidità è stato utilizzato per ridurre l'esposizione a breve termine nei confronti delle banche e non ha stimolato nuovi investimenti. Inoltre, manca un controllo esterno volto a verificare l'applicazione della legge: molte piccole imprese continuano, infatti, a non applicare l'Articolo 62 e ciò determina un allungamento dei termini di pagamento.

Polonia

- Nessun impatto negativo significativo dell'embargo della Russia
- I pagamenti richiedono, in media, 45 giorni
- L'introduzione delle nuove tasse su banche e supermercati potrebbe avere ripercussioni nel settore



Come già nel 2014, il settore alimentare polacco sta registrando quest'anno una buona performance. I produttori possono contare sulla solida domanda interna, che rappresenta circa il 70% delle vendite, e sulla crescita delle esportazioni. Le imprese hanno dimostrato di essere in grado di rispondere ai cambiamenti del mercato: ad esempio, nel settore ortofrutticolo, i coltivatori e produttori polacchi di mele hanno inizialmente subito le conseguenze dell'embargo alimentare da parte della Russia, ma poi sono riusciti ad espandersi su nuovi mercati diventando il maggior produttore mondiale di succo di mela.

Nel 2015 le esportazioni alimentari polacche dovrebbero raggiungere il traguardo storico di 25 miliardi di Euro (2014: 21,3 miliardi di Euro). La quota maggiore dell'export polacco continua ad essere destinata ai paesi dell'UE, in particolare Germania e Regno Unito, anche se stanno aumentando le esportazioni verso Asia e Africa.

Il sotto-settore polacco della carne continua a crescere, anche se molti degli investimenti sono stati finanziati con fondi esterni e le imprese sono quindi fortemente indebitate. La produzione di carne suina, che rappresenta la quota maggiore della produzione di carne della Polonia, sta registrando una diminuzione a causa dei prezzi più bassi e della minore redditività causata in parte dall'embargo russo. La produzione di pollame è raddoppiata negli ultimi 10 anni, attestandosi a 2,2 milioni di tonnellate nel 2015, e dovrebbe continuare a crescere. Nel frattempo, la Polonia è diventata uno dei maggiori produttori di pollame dell'UE, grazie all'aumento della domanda interna e delle esportazioni.

Dopo l'abolizione delle quote latte UE a partire dall'aprile di quest'anno, il settore lattiero-caseario dovrà affrontare maggiori difficoltà nel breve termine. Tuttavia, nel lungo termine, gli agricoltori e produttori lattiero-caseari polacchi dovrebbero beneficiare dell'aumento dei limiti di produzione e poter sfruttare l'intera capacità produttiva, compensando così la perdita di quote di mercato in Russia.

Poiché il settore alimentare polacco è altamente frammentato, il processo di consolidamento e concentrazione dovrebbe proseguire. Grazie al supporto di fondi di investimento, questo processo è già ben avviato nel segmento della trasformazione alimentare, mentre è ancora in fase iniziale per quanto riguarda il segmento dei produttori.

Le grandi catene di supermercati (per lo più di proprietà straniera) devono confrontarsi con una nuova sfida che potrebbe determinare un cambiamento delle politiche economiche: il partito di Legge e Giustizia (PiS), che ha vinto le elezioni lo scorso ottobre, ha annunciato l'introduzione, all'inizio del 2016, di una tassa straordinaria a carico dei supermercati allo scopo di proteggere le piccole imprese di vendita al dettaglio.

Un'altra sfida potrebbe essere rappresentata dalla prevista tassa straordinaria sui patrimoni delle banche, che potrebbe avere un impatto negativo nel finanziamento esterno per le imprese polacche, soprattutto per quanto riguarda il settore alimentare che ha un alto livello d'indebitamento e dipende in modo sostanziale dal finanziamento da parte delle banche.

I pagamenti nel settore alimentare continuano a richiedere in media 45 giorni. I casi di ritardo nei pagamenti e le insolvenze dovrebbero mantenersi stabili o in leggera flessione nei prossimi mesi.

Alla luce del fatto che le conseguenze negative dell'embargo russo non si sono concretizzate, il nostro approccio assicurativo nei confronti del settore alimentare polacco si mantiene piuttosto rilassato, anche se adottiamo maggiore prudenza nei confronti del segmento della vendita al dettaglio a causa dei previsti cambiamenti a livello fiscale. Il nostro approccio è particolarmente prudente anche nei confronti delle imprese di macellazione e lavorazione della carne, dei latticini e dell'allevamento di suini che stanno fronteggiando una contrazione dei margini di profitto.

Le performance dei mercati in un batter d'occhio

Ungheria



- L'industria dei prodotti alimentari e delle bevande è una delle più importanti per l'economia ungherese, la seconda in termini di occupazione e il terzo principale produttore dell'industria manifatturiera. Lo scorso anno, il settore ha contribuito ad oltre il 10% della produzione industriale totale. Il fatturato dell'export alimentare contribuisce in modo significativo alla bilancia commerciale dell'Ungheria.
- Nel 2014 l'industria dei prodotti alimentari e delle bevande ha contribuito al 7,6% delle esportazioni totali del paese, soprattutto grazie a frutta e verdura, carne e prodotti lattiero-caseari; oltre il 90% delle esportazioni sono destinate ai paesi dell'Unione Europea. Negli ultimi cinque anni, il tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) è stato del 10,7%, mentre le vendite nel mercato interno sono cresciute del 4,8%.
- Anche se il livello di redditività dei produttori alimentari è aumentato lo scorso anno e dovrebbe mantenersi stabile, una delle principali sfide del settore è l'elevata pressione fiscale che frena la spesa delle famiglie.
- I pagamenti nel settore alimentare ungherese richiedono in media 60 giorni. Il numero di ritardi di pagamento, mancati pagamenti e insolvenze si è mantenuto stabile negli ultimi sei mesi e non dovrebbe subire variazioni a breve termine. Tuttavia, il tasso d'insolvenza del settore alimentare è superiore alla media dell'industria ungherese (2,7% nel 2014): ad esempio, il tasso d'insolvenza dei produttori di generi alimentari e bevande è stato del 3,5%. I casi di fallimento nel sotto-settore della vendita all'ingrosso sono cresciuti in modo significativo nel 2014. Il settore alimentare mostra un livello d'indebitamento elevato ed è fortemente dipendente dal finanziamento bancario.
- Il nostro approccio assicurativo si mantiene positivo alla luce del fatto che il fatturato del comparto alimentare dovrebbe continuare a crescere e la redditività delle imprese si mantiene soddisfacente.

Irlanda



- Il settore alimentare irlandese è fortemente orientato all'export e beneficia di una domanda crescente. Le imprese possono contare sulla debolezza del tasso di cambio dell'Euro, soprattutto rispetto alla Sterlina inglese, che contribuisce in modo significativo alla crescita dei margini di profitto, in particolare nel sotto-settore della carne. Nel mercato interno, il settore beneficia della ripresa dell'economia irlandese e dell'aumento della fiducia dei consumatori.
- La recente abolizione delle quote latte UE, unita alla notevole riduzione dei prezzi del latte, ha determinato una contrazione a breve termine dei margini di profitto del settore irlandese dei prodotti lattiero-caseari, oltre che ritardi nei piani d'investimento. Tuttavia, nel lungo termine, l'abolizione delle quote latte dovrebbe aprire nuove opportunità alle imprese irlandesi.
- Il settore continua a risentire della mancanza d'investimenti negli anni di recessione. Anche se le banche continuano a mostrarsi riluttanti nella concessione di prestiti, la situazione sembra in via di miglioramento.
- Il comportamento di pagamento del settore è stato ottimo negli ultimi 12 mesi. Il numero di ritardi di pagamento, mancati pagamenti e insolvenze è molto basso e non ci aspettiamo variazioni nei prossimi mesi.
- Alla luce del rischio di credito generalmente positivo e delle buone prospettive del mercato, il nostro approccio assicurativo si mantiene generalmente aperto nei confronti dei produttori e dettaglianti del settore alimentare. Adottiamo maggiore prudenza per quanto riguarda il segmento dei prodotti ortofrutticoli, caratterizzato dalla presenza di alcune imprese fortemente indebitate e con margini molto bassi.

Russia



- In aggiunta alla crisi economica e alla svalutazione del Rublo, le sanzioni applicate alla Russia sulle importazioni di prodotti agroalimentari hanno colpito duramente il settore alimentare nazionale, in particolare i sotto-settori del pesce, della carne e dei prodotti lattiero-caseari. I prezzi dei generi alimentari sono aumentati e la produzione locale è aumentata per far fronte al calo delle importazioni.
- I margini di profitto di molte imprese alimentari hanno registrato un peggioramento negli ultimi 12 mesi e questa tendenza negativa dovrebbe continuare anche nel 2016. Nel complesso, le imprese russe del settore sono fortemente indebitate e devono sostenere costi crescenti per il finanziamento esterno. Allo stesso tempo, le banche sono generalmente inclini a concedere prestiti ai dettaglianti, ma adottano un approccio più restrittivo nei confronti dei grossisti e dei segmenti che dipendono dalle importazioni.
- I pagamenti nel settore alimentare russo oscillano in media tra i 15 e i 40 giorni, a seconda dei prodotti. Il numero di ritardi, mancati pagamenti e insolvenze ha visto un'impennata negli ultimi 6 mesi, in particolare nei segmenti dell'import e distribuzione di pesce, carne e prodotti lattiero-caseari. Anche se i casi di insolvenza dovrebbero mantenersi stabili rispetto allo scorso anno, nel 2016 il numero di mancati pagamenti e fallimenti continuerà ad essere elevato.
- Tuttavia, i principali rivenditori locali di generi alimentari hanno continuato ad espandersi e non hanno generalmente risentito dell'effetto delle sanzioni. Alcune aziende agricole integrate hanno registrato una buona crescita negli ultimi 18 mesi grazie alle opportunità offerte dalle misure di protezionismo statale e alle sanzioni applicate sulle importazioni di prodotti agricoli dell'UE. Il mercato alimentare russo sta attraversando un processo di consolidamento e le grandi catene locali di vendita al dettaglio stanno gradualmente estromettendo gli operatori regionali e i grossisti.
- Il nostro approccio assicurativo si mantiene restrittivo nei confronti dei sotto-settori della carne, dei prodotti lattiero-caseari e, soprattutto, dei prodotti ortofruttili, mentre adottiamo un approccio leggermente più aperto per quanto riguarda alcuni settori del retail alimentare.

Spagna



- La produzione alimentare spagnola è cresciuta nel 2014 del 3,8% (93.238 milioni di Euro). La crescita è stata sostenuta soprattutto dall'aumento delle esportazioni (+5,9%), mentre la domanda interna si è mantenuta debole, anche se per quest'anno è prevista una ripresa grazie al miglioramento del contesto economico.
- La persistente deflazione dei prezzi al consumo che ha caratterizzato il 2014 e il 2015 ha avuto un impatto negativo sui margini di profitto delle imprese. Gli indici di redditività hanno subito una contrazione a causa della forte concorrenza e della guerra dei prezzi nel settore alimentare, in particolare nel segmento della vendita al dettaglio. Tuttavia, negli ultimi mesi i prezzi al consumo hanno fatto registrare un lieve aumento e ciò dovrebbe contribuire alla crescita dei margini di profitto nei prossimi mesi.
- L'intensa guerra dei prezzi nel segmento della vendita al dettaglio ha messo in difficoltà alcuni operatori. Anche se l'industria è ancora frammentata, è in corso un processo di concentrazione grazie al quale le imprese dovrebbero diventare maggiormente competitive nel mercato interno e all'estero.
- Il settore alimentare è fortemente dipendente dal finanziamento bancario e l'accesso al credito (in termini di capitale circolante e di finanziamenti a lungo termine) è ulteriormente migliorato. Il finanziamento da parte delle banche a favore del settore alimentare è cresciuto di oltre il 17% nel periodo gennaio-luglio di quest'anno.
- I pagamenti nel settore alimentare spagnolo richiedono in media 70 giorni. Il numero di notifiche di mancato pagamento si è ridotto negli ultimi due anni e prevediamo che questo andamento positivo continuerà anche nei prossimi mesi: l'attuale ripresa economica della Spagna e il crescente accesso al finanziamento bancario dovrebbero contribuire a migliorare la performance delle imprese e, di conseguenza, portare ad una riduzione del numero di fallimenti e insolvenze.
- Alla luce dell'elasticità del settore e del buon comportamento di pagamento, il nostro approccio assicurativo si mantiene positivo. Adottiamo tuttavia maggiore prudenza nei confronti del sotto-settore dei prodotti ortofruttili che, dallo scorso anno, risente dell'eccesso di capacità produttiva e della contrazione delle esportazioni (causata, tra l'altro, dall'embargo della Russia). I casi d'insolvenza in questo sotto-settore sono ben al di sopra della media, il comportamento di pagamento si mantiene negativo e non è previsto un miglioramento a breve termine.

Regno Unito



- Il settore alimentare britannico sta registrando una contrazione dei margini di profitto causata dall'aumento della guerra dei prezzi nel segmento del retail, dalla diminuzione generale dei volumi di vendita (che comporta inefficienze di produzione), dalla crescita dei salari e dai prezzi elevati per l'energia. Tuttavia, la contrazione dei prezzi delle materie prime ha un effetto positivo sulla catena di fornitura e molti importatori stanno beneficiando della forza della Sterlina rispetto all'Euro.
- Il settore alimentare dipende fortemente dal finanziamento esterno poiché molte imprese operano con cicli di credito che richiedono livelli elevati di capitale circolante, a causa, tra l'altro, del generale allungamento dei termini di pagamento.
- I pagamenti nel settore alimentare britannico richiedono in media 45-60 giorni. Il numero di ritardi di pagamento, mancati pagamenti e insolvenze ha subito un aumento negli ultimi sei mesi a causa della maggiore pressione sui margini delle imprese e del forte potere contrattuale degli operatori più grandi per quanto riguarda termini di pagamento e prezzi. I casi di ritardo nei pagamenti e insolvenze dovrebbero crescere ulteriormente nei prossimi mesi alla luce della forte concorrenza e delle avverse condizioni contrattuali con i dettaglianti. I casi d'insolvenza nel settore alimentare dovrebbero aumentare di circa il 15% quest'anno.
- Anche se il nostro approccio assicurativo si mantiene positivo nei confronti del settore, monitoriamo con attenzione eventuali sviluppi. Il nostro approccio è maggiormente rilassato nel caso di acquirenti che stanno beneficiando della riduzione dei prezzi delle materie prime e dell'attuale forza della Sterlina. Tuttavia, date le loro oscillazioni, i prezzi delle materie prime e i tassi di cambio richiedono di essere monitorati con attenzione: ad esempio, il tasso di cambio favorevole della Sterlina ha avuto un impatto positivo sugli importatori di prodotti ortofrutticoli, ma le perdite causate dalle condizioni contrattuali con i dettaglianti hanno influito negativamente su alcune imprese di questo sotto-settore. Il nostro approccio assicurativo è ancora più prudente nei confronti delle piccole e medie imprese del settore alimentare, a causa dell'accesso limitato al finanziamento esterno.

Stati Uniti d'America



- L'andamento della domanda nel settore alimentare statunitense si mantiene buono, soprattutto per quanto riguarda il segmento degli alimenti biologici e salutistici. Le imprese alimentari beneficiano della riduzione dei prezzi delle materie prime e dei costi di trasporto, anche se, nel caso dei segmenti più competitivi, parte di questi benefici sono stati trasferiti sui consumatori. Soprattutto per quanto riguarda i distributori, la pressione sui margini di profitto si sta lievemente allentando. Nel complesso, i margini di profitto delle imprese alimentari dovrebbero mantenersi stabili nel 2016. Nei sotto-settori della vendita al dettaglio e dei servizi alimentari, la concorrenza è agguerrita e le imprese tendono a tagliare i prezzi per aggiudicarsi quote di mercato.
- Molte imprese alimentari, in particolare i distributori, sono fortemente indebitate, ma possono contare su sufficienti finanziamenti grazie al flusso di cassa positivo. Il costo del finanziamento, tuttavia, aumenta di pari passo con il livello d'indebitamento. Il settore alimentare è oggetto di numerose fusioni e acquisizioni e le banche sono per lo più disposte a concedere prestiti grazie al contesto economico positivo. Le società a capitale privato (private equity) stanno investendo con forza nel mercato alimentare.
- I pagamenti nel settore alimentare statunitense richiedono in media 15-60 giorni a seconda dei beni venduti (ad esempio, beni deperibili o confezionati). Il numero di mancati pagamenti e insolvenze si è mantenuto stabile negli ultimi sei mesi e non dovrebbe subire variazioni nel breve termine. A causa del recente livello elevato di fusioni e acquisizioni, le imprese vengono acquistate e vendute e ciò riduce il numero d'insolvenze contribuendo, inoltre, ad aumentare l'efficienza grazie all'aumento delle sinergie.
- Alla luce del rischio di credito generalmente positivo e delle buone prospettive del mercato, il nostro approccio assicurativo si mantiene generalmente aperto nei confronti dei produttori e dettaglianti del settore alimentare. Tuttavia, a seguito dei recenti casi d'influenza aviaria registrati negli Stati Uniti, adottiamo maggiore prudenza in fase di sottoscrizione delle imprese che operano nel sotto-settore della carne. Per quanto riguarda il sotto-settore dei prodotti lattiero-caseari, monitoriamo con maggiore attenzione le imprese fortemente orientate all'export a causa della recente riduzione delle esportazioni rispetto alla solida domanda interna.

Andamento dei settori industriali per paese

Dicembre 2015

SOMMARIO

ANALISI DETTAGLIATE

UNO SGUARDO ALL'ANDAMENTO DEI MERCATI

LE PERFORMANCE DEI MERCATI IN UN BATTER D'OCCHIO

PANORAMICA GRAFICA

PERFORMANCE SETTORIALI

	Agricoltura	Automotive / Trasporti	Chimica / Farmaceutica	Costruzioni	Beni durevoli di consumo	Elettronica / ICT	Servizi Finanziari
Austria							
Belgio							
Danimarca							
Francia							
Germania							
Irlanda							
Italia							
Paesi Bassi							
Polonia							
Portogallo							
Regno Unito							
Rep. Ceca							
Russia							
Slovacchia							
Spagna							
Svezia							
Svizzera							
Turchia							
Ungheria							
Brasile							
Canada							
Messico							
USA							
Australia							
Cina							
Emirati Arabi Uniti							
Giappone							
Hong Kong	N/A						
India							
Indonesia							
Nuova Zelanda							
Singapore							
Taiwan	N/A						
Thailandia							

Alimentare	Macchine	Metalli	Carta	Servizi	Acciaio	Tessile

Eccellente

Buono

Discreto

Cupo

Pessimo



Performance settoriali

Cambiamenti da ottobre 2015

Europa

Francia

Beni durevoli di consumo



In salita da Cupo a Discreto

Il clima aziendale nel settore della vendita al dettaglio è migliorato e il potere d'acquisto delle famiglie francesi è aumentato. Le richieste di risarcimento sono diminuite.

Servizi



In salita da Cupo a Discreto

Il clima aziendale nel settore dei servizi è migliorato e le richieste di risarcimento sono diminuite.

Italia

Beni durevoli di consumo



In salita da Discreto a Buono

Le aspettative per le prestazioni nel 4 ° trimestre del 2015 sono positive grazie al miglioramento della fiducia dei consumatori e alla modesta ripresa economica in Italia. La situazione relativa alle richieste di risarcimento rimane stabile.

Servizi



In salita da Discreto a Buono

Le prospettive di crescita rimangono stabili ed i risultati in sotto-settori specifici come quello del turismo sono migliorate. La situazione relativa alle richieste di risarcimento rimane stabile.

Trasporti



In salita da Cupo a Discreto

Il settore ha mostrato segni di ripresa nel 2015 grazie alla diminuzione dei prezzi dei carburanti e a tassi d'interesse più bassi sui contratti di leasing. Il settore dei trasporti dovrebbe beneficiare dell'attuale ripresa economica.

Polonia

Agricoltura



In salita da Discreto a Buono

Gli agricoltori polacchi hanno superato con successo le difficoltà derivanti dal divieto imposto dalla Russia all'importazione cibo.

Portogallo

Prodotti Chimici/Farmaceutici



In discesa da Discreto a Cupo

Nel 2015 il comportamento in materia di pagamenti è peggiorato in molti sotto-settori.

Spain

Costruzioni



In salita da Pessimo a Cupo

Dopo anni di forte contrazione, il settore mostra finalmente i primi segnali di ripresa grazie all'attuale ripresa economica, agli investimenti stranieri e al ritorno della fiducia delle imprese. La costruzione d'infrastrutture è destinata a crescere grazie agli investimenti pubblici destinati alle infrastrutture ferroviarie e stradali.

Svezia

Beni durevoli di consumo



In salita da Discreto a Buono

Elettronica/ITC



In salita da Discreto a Buono

Entrambi i settori hanno registrato una riduzione dei casi d'insolvenza e le prospettive rimangono ottimistiche.

Le Americhe

Messico

Elettronica/ITC



In discesa da Discreto a Cupo

Sia la diminuzione dei prezzi delle materie prime che la volatilità del tasso di cambio hanno un effetto negativo sulle prestazioni delle grandi imprese minerarie, che sono costrette a ridurre i costi e ad annullare nuovi progetti.

Asia/Oceania

Cina

Metalli



In discesa da Cupo a Pessimo

Il settore risente della drastica riduzione dei prezzi delle materie prime, dell'attuale rallentamento economico nazionale e dell'eccesso di capacità produttiva.

Nel caso in cui troviate il Market Monitor uno strumento utile, potete visitare il nostro sito web www.atradius.it dove troverete numerose pubblicazioni Atradius dedicate all'analisi di ciò che accade all'economia globale, rapporti paese, consigli per una efficace gestione dei crediti e tanto altro ancora.

Su Twitter? Segui [@Atradius](https://twitter.com/atradius) o cerca [#marketmonitor](https://twitter.com/hashtag/marketmonitor) per rimanere aggiornato con l'ultimo numero

Segui Atradius sui Social Media



@atradius



Atradius



atradius

Atradius
800 34 34 00

Atradius
Via Crescenzo, 12
00193 Roma
Tel. +39 06 68812.1

Atradius
Via R. Bracco 6
20159 Milano
Tel. +39 02 63241601

www.atradius.it